

AREA DI TEOLOGIA POSITIVA

Tesi n° 23

La teologia di Paolo: presentazione di una lettera paolina

La lettera ai Romani costituisce il vertice della riflessione teologica di Paolo e quella che raccoglie in maniera più ordinata e riflessa il suo messaggio. Ciononostante, non si tratta di un trattato teologico, ma di una vera lettera, chiaramente segnata dalla situazione personale e ministeriale di Paolo, nonché dalle concrete vicende che le comunità cristiane della capitale dell'Impero stavano vivendo.

Per una corretta comprensione del messaggio evangelico comunicato da Paolo, dunque, è assolutamente indispensabile ricostruire, a partire innanzitutto dallo stesso testo della lettera, le circostanze storiche nelle quali l'apostolo scrive, i motivi personali che lo portano a rivolgersi ad una comunità non di sua fondazione e lo scopo, o gli scopi che egli si propone nell'elaborare questo densissimo testo. In particolare, non si perdano di vista le questioni concrete delle relazioni all'interno delle diverse comunità romane.

Le questioni teologiche presenti nel testo della lettera hanno suscitato e continuano a suscitare vivaci dibattiti nel cuore della chiesa e delle chiese che, purtroppo, nella storia si sono anche divise a partire da una discorde interpretazione di certi passi paolini. È importante, dunque, per cogliere la corretta portata teologica delle affermazioni di Paolo, riconoscere non solo la distribuzione dei diversi contenuti nel corpo della lettera, ma anche la logica argomentativa della composizione del testo: solo riconoscendo adeguatamente l'intento argomentativo, si può dare il giusto peso alle differenti affermazioni dell'autore. Alla luce delle acquisizioni dell'analisi retorica, dunque, si mettano in evidenza i principali snodi argomentativi e alcune linee sintetiche del messaggio di fondo.

Tra i temi teologici, occorre rilevare, innanzitutto, la questione della "giustizia" di Dio rivelata nel Vangelo, prima ancora che quella della "giustificazione per fede". Si dovrà poi mettere in adeguato rilievo la descrizione della nuova condizione di vita dell'uomo giustificato per fede e condotto dallo Spirito Santo. Si noti anche la rilevanza dell'esperienza storica del popolo di Israele come paradigma per imparare a leggere e riconoscere con gratitudine il modo di agire di Dio nella storia, anche in quella personale del credente e della comunità cristiana. Alla luce di questa riscoperta del versante teologico della volontà di Dio, si potranno riconoscere anche le istanze morali di ciò che Dio richiede al cristiano, inserito in una comunità concreta e orientato sempre all'edificazione e al bene del fratello nella fede.

Bibliografia

Testi di studio

PENNA, R., *Lettera ai Romani I-III*, SOC (Scritti delle origini cristiane) 6, EDB, Bologna 2004-2008.

PITTA, A., *Lettera ai Romani*, Edizioni Paoline, Milano 2001.

Lettura e presentazione critica di uno dei seguenti testi

BARBAGLIO, G., *La Teologia di Paolo. Abbozzi in forma epistolare*, EDB, Bologna 1999, pp. 503-720.

PITTA, A., *Paolo, la Scrittura e la Legge, Antiche e nuove prospettive*, EDB, Bologna 2008, pp. 81-130; 161-222.

SEGALLA, G., *Introduzione all'etica biblica del Nuovo Testamento*, Queriniana, Brescia 1989, pp. 68-93.

PENNA, R., «La chiesa di Roma come test del rapporto tra giudaismo e cristianesimo alla metà del primo secolo» e «Resto d'Israele e innesto dei gentili. La fede cristologica come modificazione del concetto di alleanza in *Rom.* 9-11», in ID., *Paolo e la chiesa di Roma*, Paideia, Brescia 2009, pp. 53-70; 124-145.